

## Notizie

---

### **Le condizioni dell'industria fotografica tedesca.**

A quanto leggiamo nella rivista fotografica svizzera *Photographie* ed a quanto ci è dato di sapere da informazioni recenti ricevute, l'industria tedesca di materiale per fotografia, che era prima della guerra così fiorente, si trova oggi, specialmente per alcune produzioni, in grave crisi. Tale crisi deriva specialmente dal fatto che, mentre il mercato mondiale è stato appena aperto alla industria tedesca e le richieste non possono essere in principio che minime, l'industria ha da combattere con eccezionali esigenze da parte del personale operaio, che impediscono a molte industrie di riprendere una produzione remunerativa.

Così si trova a quanto pare in procinto di chiudere per le ragioni accennate, la nota fabbrica d'obbiettivi Voigtländer e Sohn di Braunschweig.

E in condizioni ancor peggiori si trova a quanto sembra la Casa Carl Zeiss di Jena; e ciò in vero non può a meno di stupire se si pensa che tale grande casa, alla morte del suo fondatore e organizzatore Ernst Abbe, fu lasciata in proprietà a tutto il personale, costituendo così come una cooperativa senza interessi capitalistici.

Ma sembra che l'ambiente della casa Zeiss sia inquinato da elementi comunisti o bolscevichi i quali ove entrano distruggono.

Che aziende di questo genere ove occorrono delle menti direttive con doti eccezionali d'ingegno e coltura (e la casa Zeiss ne ha sempre avuto) possano finire tra le mani di fanatici ignoranti è cosa certo deplorabile, che non può a meno di segnare la rovina dell'industria e degli operai che vi appartengono, illusi dalle idee comuniste.

Anche le grandi fabbriche di apparecchi, delle quali Dresda rappresentava il centro principale non sembra siano ancora in condizioni da poter esportare molta merce e in ogni caso non sembra si possa per ora parlare di prezzi di concorrenza.

E' a ritenersi che la prima affermazione dell'industria fotografica tedesca all'estero e specialmente in Italia, si avrà nel campo dei prodotti chimici: rivelatori e prodotti vari, in cui meno si fa sentire l'alto costo odierno della mano d'opera e in cui la Germania sente meno la deficienza di materie prime.

E forse anche nel materiale sensibile, specialmente carte per fotografia, un risveglio dell'industria tedesca potrà aversi a non lunga scadenza.

In ogni modo nessuno dubita che l'industria tedesca troverà, prima o dopo, la forza per vincere tutte le avversità, e i nostri industriali devono prepararsi a sostenere la concorrenza che non potrà peraltro essere più quella di prima della guerra. Oggi la concorrenza potrà essere fatta più colla qualità della merce che col ribasso dei prezzi, e ciò preme non sia dimenticato.